

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(art. 20 d.lgs.334/99)

## COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL

*Comune di Roletto  
Città Metropolitana di Torino*

<b>EDIZIONE</b>	<b>luglio 2007</b>	approvata nella riunione del 31/07/2007
-----------------	--------------------	---

<b>REVISIONI</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>
Rev. 0/1	<i>maggio 2015</i>	Sostituito Allegato 4 a seguito di sperimentazione

<b>PROVE DEL PIANO</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>
I Livello	<i>4 giugno 2014</i>	Verifica dell'efficacia dei contatti (REC)



\_\_\_\_\_  
*(Firmato in originale)*



*Prefettura di Torino  
Ufficio Territoriale del Governo*

\_\_\_\_\_  
*(Firmato in originale)*

## INTRODUZIONE

### Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL sito nel comune di Roletto (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo 334/99 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 ed all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell'ARPA Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n. 34-978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale. Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza sono quelli individuati dal gestore, nell'ambito delle attività di competenza prescritte dal decreto di cui sopra: trattandosi di stabilimento soggetto all'art.6 del decreto non si è svolta l'istruttoria tecnica del Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 334/99.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: ALLARME = CODICE ARANCIONE / EMERGENZA = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

### Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato ... dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura ed al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino,

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL –  
Roletto

---

di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

L'analisi dei rischi rivalutata dall'azienda in base alle modifiche impiantistiche e/o gestionali eseguite a seguito del procedimento di rilascio del CPI, in caso di modifica sostanziale degli scenari individuati o delle loro conseguenze, darà luogo a revisione del Piano.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL –  
Roletto

---

**Lista di distribuzione**

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Industriali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Tutela Ambientale	TORINO
Comune di Roletto	ROLETTO
Comune di Pinerolo	PINEROLO
Comune di Frossasco	FROSSASCO
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Brigata Alpina Taurinense	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale n.10	PINEROLO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società SAPAV S.p.A.	PINEROLO
Società CAVOURESE S.p.A.	CAVOUR
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL	ROLETTO
Società ITALIDEAL S.r.l.	ROLETTO

## SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Roletto è presente lo stabilimento della società COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL, soggetto all'art.6 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

### **Centro di Coordinamento operativo ( CCO )**

E' ubicato **nel Comune di PINEROLO, presso la Sala operativa di Protezione Civile in Via Arsenale n.13** e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni,
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

E' stabilita inoltre un'**Area di Raduno Soccorsi**, sita nel parcheggio della nuova zona industriale, in prossimità della rotonda su SS n.589 - Stradale Orbassano, in territorio di Pinerolo. L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, vicina allo Stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

Il CCO è gestito dal Comune di Pinerolo che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

### **Funzioni di supporto**

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.  
*Enti coinvolti: ASL n.10, Servizio Emergenza Sanitaria*
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.  
*Enti responsabili: Sindaco del Comune di Roletto, Prefetto di Torino*
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA'**: gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.  
*Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale dei Comuni di Roletto e Pinerolo*

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.  
*Enti responsabili:* **Comune di Roletto – Polizia Municipale, Comune di Pinerolo – Polizia Municipale, Comune di Frossasco – Polizia Municipale**
  
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).  
*Ente responsabile:* **Prefetto di Torino**  
*Allestimento CCO:* **Comune di Pinerolo**
  
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.  
*Ente responsabile:* **ARPA Piemonte**

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

## Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali ed i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area prevalentemente agricola, occupa una superficie di circa 35.000 mq, di cui 3.800 mq coperti, e confina:

- o a nord con terreno agricolo e capannone Ditta ITAL IDEAL
- o a sud con terreno agricolo
- o a est con terreno agricolo
- o ad ovest con Via Santa Brigida (strada comunale).

Dista in linea d'aria:

- circa 1 km dall'area industriale "Porporata"
- circa 2 km dal centro di Roletto

Le coordinate geografiche sono: 45° 09' 50" N e 7° 42' 47" E.

### *Bersagli sensibili nel raggio di 1000 m intorno allo stabilimento*

- La popolazione residente nel raggio di 670 m dallo stabilimento ammonta a circa 425 persone.
- La popolazione sensibile, allo stato attuale, è così ripartita: a) bambini (0-14 anni) n.56, b) anziani (oltre 65 anni) n.97, c) disabili n.5.
- Si segnalano i seguenti bersagli sensibili, come definiti dal D.M. 09/05/2001, nel raggio di 1000 m dallo stabilimento:
  - Agriturismo LA FORNACE ..... Via Torino n.20 - Roletto
  - Comunità terapeutica Associazione ALISEO ..... Via Santa Brigida n.63 - Roletto
  - Centro Commerciale LA PREALPINA ..... Via Torino n.12 - Roletto
  - Chiesa del MONTE CARMELO (Colletto).....Roletto
  - Club privato PORTICO DI SAM ..... Via Ai Rivetti n.30 - Pinerolo

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

### *Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza*

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All.2**).

### *Dati meteorologici*

Dai dati meteorologici disponibili, si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di vento con direzione prevalente Ovest Nord Ovest.

Nello stabilimento è installata una manica a vento.

Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

### *Inquadramento geologico ed idrogeologico*

Lo stabilimento è situato in una zona pianeggiante, anche se a poche centinaia di metri ha inizio il declivio della collina pinerolese.

La soggiacenza della falda freatica risulta compresa tra 5 e 10 m dal piano campagna, mentre la litologia è variabile; nell'area di pertinenza dello stabilimento l'area è comunque classificata a pericolosità elevata dal punto di vista dell'infiltrazione di contaminanti.

Le curve isopiezometriche indicano che la direzione della falda è verso Est.

Sono presenti alcuni pozzi, situati a valle dello stabilimento, il cui uso non è classificato.

Complessivamente l'area è da ritenersi mediamente vulnerabile alla contaminazione del sottosuolo.

#### *Altri elementi ambientali vulnerabili*

Nell'area sono presenti corsi d'acqua di rilievo secondario.

Si segnala la presenza, a circa 300 m a Sud-Ovest, del Parco di rilievo regionale delle Colline Pinerolesi.

L'uso del suolo è prevalentemente a seminativi e prati o pascoli, con alcune zone adibite ad impianti di arboricoltura da legno e macchie residue di castagneti.

### **Sostanze pericolose**

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

## Descrizione dell'attività industriale

### COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL (Allegato 3)

Sede legale: Via Aristotele, 26 – 20047 Brugherio (MI)

Sede stabilimento: Via Santa Brigida, 43 – 10060 Roletto (TO)

Gestore:..... **Marco GIANELLA**

L'attività dello stabilimento consiste nel riempimento di bombolette spray per verniciatura ed altri prodotti. Le principali sostanze detenute nello stabilimento sono gas estremamente infiammabili: in particolare si tratta dell'utilizzo di GPL e Dimetiletere come gas propellenti in bombolette spray di varie dimensioni.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**

Nello stabilimento sono detenute sostanze estremamente infiammabili (GPL e Dimetiletere), infiammabili e pericolose per l'ambiente (Vernici e solventi) in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs 334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

<b>SOSTANZE</b>	<b>QUANTITA' (t)</b>	<b>MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)</b>
GPL	22,4	1 serbatoio fuori terra da 50 m <sup>3</sup>
DME	26,8	1 serbatoio fuori terra da 50 m <sup>3</sup>
GPL - DME	23,5	propellente presente nel prodotto finito (bombolette aerosol) e nella produz. giornaliera
Solventi	39,2	6 serbatoi interrati per complessivi 49 m <sup>3</sup>
Vernici e Solventi	88,3	fusti e latte
Vernici e Solventi	25,0	presente nel prodotto finito (bombolette aerosol) e nella produzione giornaliera

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2006 alle autorità competenti.

## SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

### Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità (12.5 kW/m<sup>2</sup> in caso di irraggiamento e 0,3 bar in caso di sovrappressione).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati (5 kW/m<sup>2</sup> in caso di irraggiamento e 0,07 bar in caso di sovrappressione).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

### Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

**L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (*Area di interesse per la pianificazione dell'intervento*), che è costituita da un'area circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 670 m, tiene conto delle aree di danno associate ai suddetti scenari e delle necessità operative e funzionali del piano.**

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
  - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
  - **Scenario E Rilascio di energia:**
    - barica (ESPLOSIONE)
    - termica stazionaria (INCENDIO)
    - termica variabile (BLEVE)
    - termica istantanea (FLASH-FIRE)
  - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**
  
- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO:**                    eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni;  
**(Attenzione)**
  
- **CODICE ARANCIONE:**   **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;  
**(Preallarme)**
  
- **CODICE ROSSO:**               **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.  
**(Allarme)**

La situazione di "*Attenzione*" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterno**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "*Codice arancione – scenario E*" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "*Codice rosso – scenario T*" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

### Scenari stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL

Gli eventi incidentali dedotti dall'analisi dei rischi sviluppata dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<b>TOP EVENT 0</b>	Incidente non identificabile a priori
<b>TOP EVENT 1</b>	UVCE (esplosione) GPL-DME area stoccaggio / travaso / pompe
<b>TOP EVENT 2</b>	UVCE (esplosione) / incendio GPL-DME area imbottigliamento
<b>TOP EVENT 3</b>	Rilascio / incendio esteso GPL-DME area stoccaggio / travaso
<b>TOP EVENT 4</b>	Incendio depositi vernici e solventi (area travaso / locali fusti)
<b>TOP EVENT 5</b>	Rilascio sul suolo o sottosuolo di sostanza pericolosa per l'ambiente (serbatoi interrati / locali fusti)

Le sostanze interessate possono essere GPL, Dimetiletere (DME), Vernici, Solventi e sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>CODICE ARANCIONE</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	-	E
TOP EVENT 2	E	-
TOP EVENT 3	-	E
TOP EVENT 4	E, T	-
TOP EVENT 5	N	-

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (\*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (\*)

(\*) il versamento delle suddette sostanze può determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

## SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

### Descrizione delle procedure di allertamento

#### Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**.

Si rende solamente necessaria una procedura informativa da parte del Gestore nei confronti dei Comuni coinvolti e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, secondo lo schema riportato in **Allegato 6**, per consentire la gestione di possibili situazioni di allarmismo nella popolazione.

#### Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **Allegato 6**. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti i soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso la Sala operativa di Protezione Civile in Via Arsenale n.13 di **Pinerolo**, ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Roletto, Comune di Pinerolo
- in caso di *Codice Rosso*: le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori Enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

## **MISURE PROTETTIVE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE**

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena CONTINUA udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata ed alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Roletto e dal Comune di Pinerolo e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

### **Se sono fuori casa:**

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

### **Se sono in auto:**

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

### **Se sono a casa o rifugiati al chiuso:**

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: poche aperture, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: "*Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL (ex GM-MEGA) – è stato attivato il piano di emergenza – le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ...*"

Le Polizie Municipali, in concorso con le forze dell'ordine effettueranno la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 1**

*Carta di pianificazione dell'intervento:*

*Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito*

*Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo*

*Posti di blocco*

*Lista Posti di Blocco*

### **Posti di blocco**

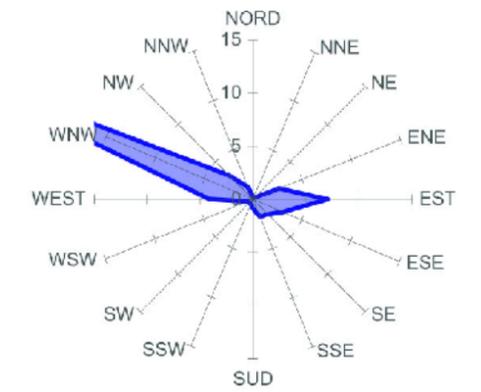
**AVVERTENZA:** I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

1. SS n.589 presso rotonda “Porporata”
2. SS n.589 e SP n.195 presso rotonda
3. SP n.195 (Via Roma) altezza Cappella Galletti
4. Via Meucci altezza primo incrocio dopo la SS n.589
5. Via Santa Brigida altezza Via Michelangelo
6. *Transenna* posizionata su Strada Antica di Pinerolo prossimità Rio Rettiglio
7. Strada del Colletto altezza chiesa
8. Via Galilei incrocio Strada dei Rivetti

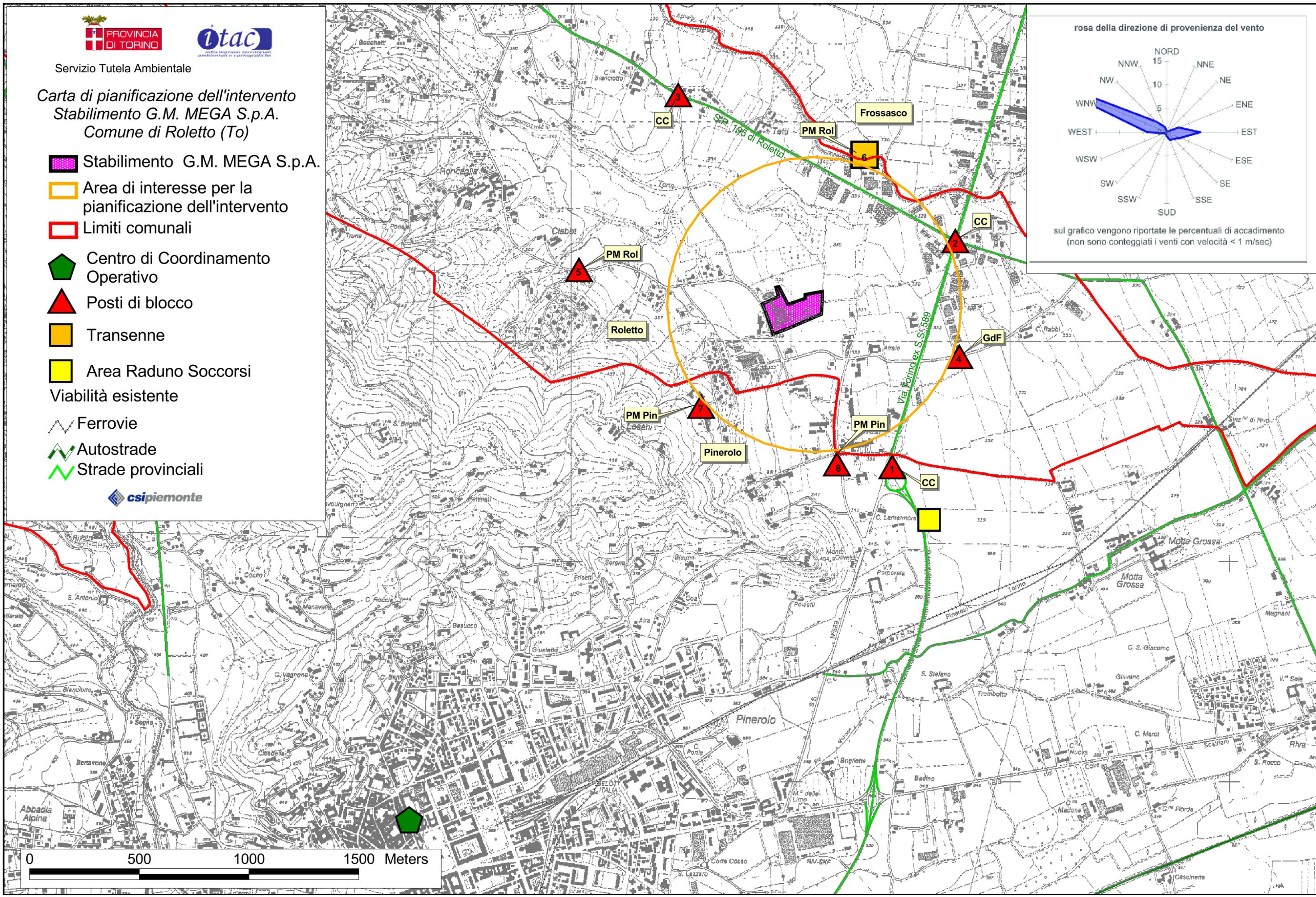
Carta di pianificazione dell'intervento  
Stabilimento G.M. MEGA S.p.A.  
Comune di Roletto (To)

-  Stabilimento G.M. MEGA S.p.A.
-  Area di interesse per la pianificazione dell'intervento
-  Limiti comunali
-  Centro di Coordinamento Operativo
-  Posti di blocco
-  Transenne
-  Area Raduno Soccorsi
- Viabilità esistente
-  Ferrovie
-  Autostrade
-  Strade provinciali

rosa della direzione di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento (non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/sec)

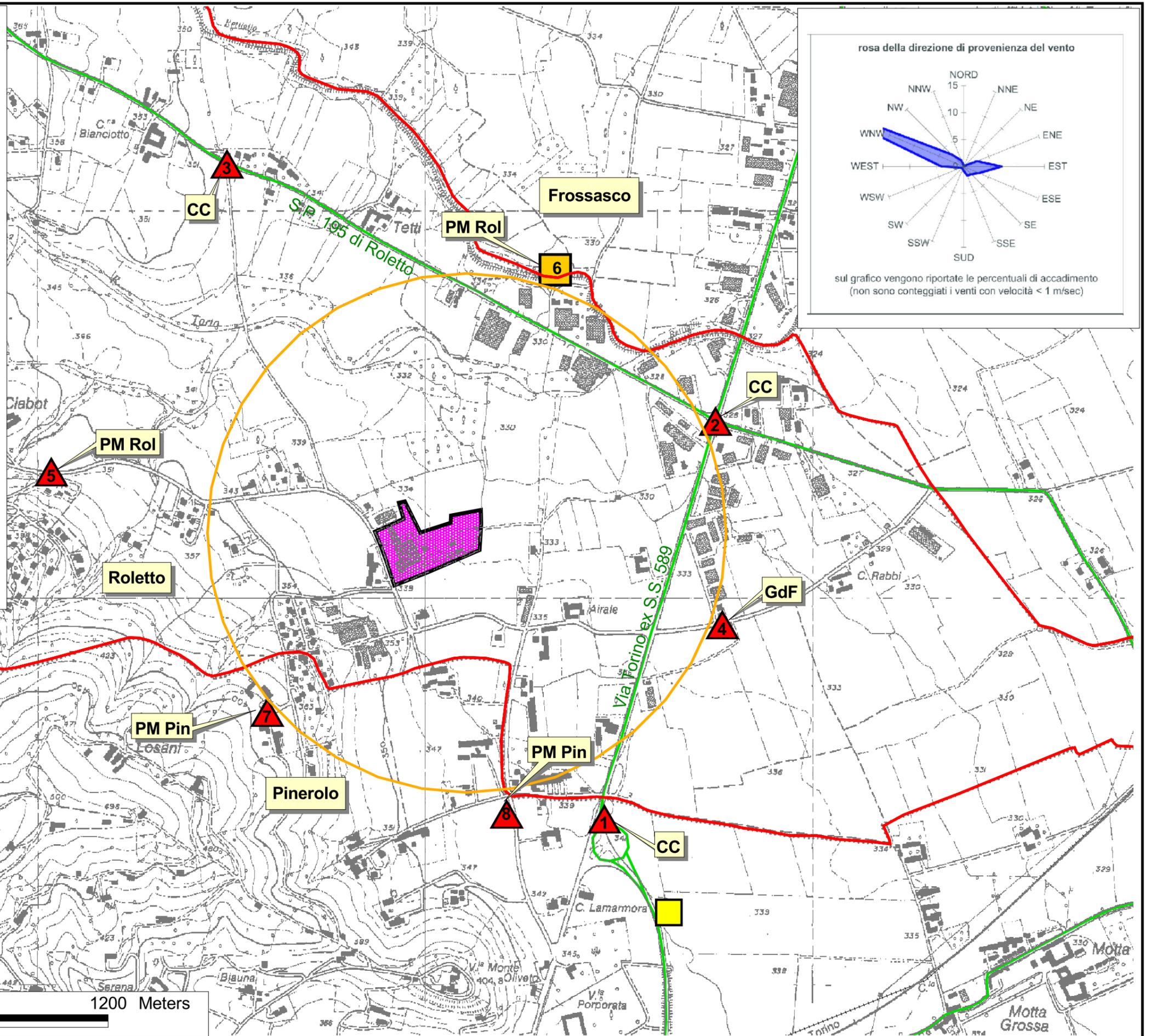




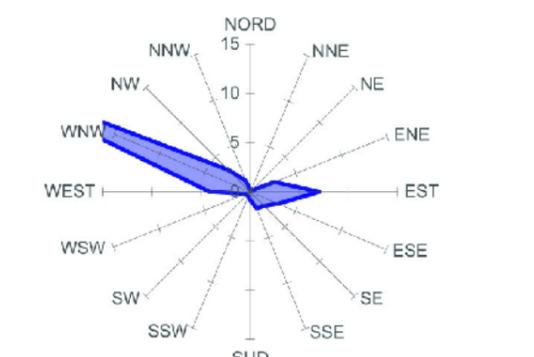
Servizio Tutela Ambientale

### Carta di pianificazione dell'intervento Stabilimento G.M. MEGA S.p.A. Comune di Roletto (To)

-  Stabilimento G.M. MEGA S.p.A.
-  Area di interesse per la pianificazione dell'intervento
-  Limiti comunali
-  Centro di Coordinamento Operativo
-  Posti di blocco
-  Transenne
-  Area Raduno Soccorsi
- Viabilità esistente
-  Ferrovie
-  Autostrade
-  Strade provinciali



rosa della direzione di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento (non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/sec)



## Prefettura di Torino

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## ALLEGATO 2

### *Vulnerabilità territoriali ed ambientali*

- *Bersagli sensibili su dati forniti dalla Regione Piemonte*
  - Cartografia*
  - Elenco*
    - *Comune di Roletto:*  
*popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali*
    - *Comune di Pinerolo:*  
*popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali*
- *Vulnerabilità idrica ed elementi ambientali vulnerabili a cura della Provincia di Torino*

### Bersagli sensibili

I bersagli sensibili ai sensi del DM 9 Maggio 2001 sono riportati su apposito elenco e cartografia in Appendice al presente Allegato.

### Comune di Roletto: Elementi territoriali vulnerabili

#### *Numero Residenti nel raggio di 1000 m. dallo stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL*

<i>Denominazione Strada</i>	<i>Numero totale residenti</i>	<i>Bambini (&lt; 14 anni)</i>	<i>Anziani (&gt; 65 anni)</i>	<i>Disabili</i>
Via Galilei	40	1	10	n.d.
Via Raffaello	33	6	2	n.d.
Via Santa Brigida	83	11	14	n.d.
Via Tiziano	53	7	14	n.d.
Via Torino	33	2	5	n.d.
Via Michelangelo	3	0	2	n.d.
Via Giotto	28	7	5	n.d.
Via Meucci	10	1	0	n.d.
Via Marconi	4	0	1	n.d.
<b>TOTALE</b>	<b>277</b>	<b>36</b>	<b>53</b>	n.d.

#### *Attività produttive nel raggio di 1000 m. dallo stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL*

<i>Rag. Sociale</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Tel.</i>	<i>Dip.</i>
I.M.B. S.a.s.	Via Roma n.140	ARTIGIANALE	0121-542852	6
TRALE S.r.l.	Via Roma n.114	ARTIGIANALE	0121-542177	18
ALPI Ricambi Auto	Via Santa Brigida n.57	ARTIGIANALE	0121-342994	2
Meccanica ANGELINO S.a.s.	Via Roma n.138	ARTIGIANALE	0121-342132	9
AERNOVA Engineering S.r.l.	Via Roma n.120	ARTIGIANALE	0121-342144	36
COROTRAT S.n.c.	Via Tiziano n.1	ARTIGIANALE	0121-542400	1

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano Emergenza Esterno stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL -  
Roletto

IMCA S.n.c.	Via Roma n.142	ARTIGIANALE	0121-342182	4
CON-PAK S.p.A.	Via Roma n.130	ARTIGIANALE	0121-3437213 0121-3437203	116
Az. Agr. SALVAJ Franca	Via Santa Brigida n.52	AZIENDA AGRICOLA	0121-542496	1
Az. Agr. PONS Dario	Via Galilei n.5	AZIENDA AGRICOLA	0121-542772	3
ITAL IDEAL Vernici Spray S.r.l.	Via Santa Brigida n.41	ARTIGIANALE	0121-542441	4
TECNOPLANTS S.r.l.	Via Roma n.148/1	ARTIGIANALE	0121-542445	19
IPER BIMBO	VIA TORINO 4	COMMERCIALE	0121344111	6
IN CUCINE	VIA TORINO 1	COMMERCIALE	0121342305	2
AGIP Distributore carburanti	VIA TORINO 4	COMMERCIALE	0121542746	4
ALLMAG	VIA ROMA 99	COMMERCIALE	0121342203	1
MALAN RECUPERI	VIA ROMA 95	ARTIGIANALE	0121542868	8
NOVA SIRIA	VIA MARCONI 4	ARTIGIANALE	0121342248	22
ARREDO PIU'	VIA TORINO 32	COMMERCIALE	0121342151	3
NEMBO	VIA TORINO 36	ARTIGIANALE	0121342333	3
FI.MA.ST	VIA MARCONI 3/3	ARTIGIANALE	0121542982	4
La griffe fashion cafe'	VIA ROMA 101	COMMERCIALE	0121342249	3
IDEA RISPARMIO	VIA TORINO 2	COMMERCIALE	0121542254	2
IDEA MODA	VIA TORINO 2	COMMERCIALE	0121342106	2
SERIGRAFIA RABOTTINI	VIA TORINO 2	ARTIGIANALE	0121342159	4
VARIGLIA CARTA	VIA TORINO 2	COMMERCIALE	0121342150	2
BARACCHE E BURATTINI	VIA TORINO 2	COMMERCIALE	0121342161	2
VESTEBENE	VIA TORINO 6	COMMERCIALE	0121342208	4
M.R. AUTO	VIA TORINO 2	COMMERCIALE	0121342498	2
MOLINERO F.LLI	VIA TORINO 2	ARTIGIANALE	0121542289	2
CEF ITALIA	VIA TORINO 85/1	ARTIGIANALE	0121342856	5
LA PALLA GIOCHI	VIA TORINO 12	COMMERCIALE	0121542881	5
HAPPENING	VIA TORINO 14	COMMERCIALE	0121542438	10
LA PREALPINA	VIA TORINO 14	CENTRO COMMERCIALE	0121542121	175
BAR TUTTI GUSTI	VIA TORINO 14	COMMERCIALE	0121342912	2
CASMA	VIA TORINO 16	ARTIGIANALE	0121342954	15

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano Emergenza Esterno stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL -  
Roletto

SUPERMERCATO SIGMA	VIA TORINO 14	COMMERCIALE	0121342995	12
DIVANI DIVANI	VIA TORINO 14	COMMERCIALE	0121342174	2
FOTO SPRINT	VIA TORINO 14	COMMERCIALE	0121342991	2
L.C. COSTRUZIONI	VIA MARCONI 1	ARTIGIANALE	0121342012	2
BOWLING STORE	VIA TORINO 17/3	SALA GIOCHI	0121342973	4
RESIN MODEL	VIA TORINO 13/3	ARTIGIANALE	0121342861	11
MICROPRESSOFUSIONE SNC	VIA TORINO 15/1	ARTIGIANALE	0121342862	15
A.C.S. DI PIRAS	VIA TORINO 13/2	ARTIGIANALE	0121542580	16
TEKEL	VIA TORINO 13/1	ARTIGIANALE	0121343811	34
TECNOSISTEM SAS	VIA MARCONI 3	ARTIGIANALE	0121342077	14
WAI INDUSTRI ITALIA	VIA ROMA 83	ARTIGIANALE	0121542850	3
3B FALEGNAMERIA	VIA TORINO 15/2	ARTIGIANALE	0121342114	2
SPACCIO TRUCCO TESSILE	VIA TORINO 8	COMMERCIALE	0121342996	3
SIAT	VIA ROMA 89	ARTIGIANALE	0121342111	34
FOSSAT DI FOSSAT LUIGI	VIA ROMA 110	ARTIGIANALE	0121542883	7
COMBISTOCK	VIA TORINO 11	COMMERCIALE	0121342724	3
MODELLERIA ANGELINO	VIA TORINO 5	ARTIGIANALE	0121542662	56
COOP SAN DOMENICO	VIA MARCONI 5	ARTIGIANALE	0121342291	17
IDROTERM	VIA ROMA 148	COMMERCIALE	0121342214	7
BALBINO BRUNO	VIA ROMA 81	ARTIGIANALE	0121542765	2
DI ESSE DI SOLA DAVIDE	VIA TORINO 15/1	ARTIGIANALE	0121342723	10
CRESPO GARDEN	VIA TORINO 29	ARTIGIANALE/COMMERCIALE	0121542169	3
M.D.F.	VIA TORINO 11	ARTIGIANALE	0121342948	1
MASTRORILLI PANIFICIO	VIA TORINO 17/7	ARTIGIANALE	0121542455	3
ROOD HOUSE CAFE'	VIA TORINO 27	DISCOTECA CAPIENZA 880 PERSONE		4
SANTIANO SRL	VIA MARCONI 7	ARTIGIANALE	0121542145	7
			<b>Totale</b>	<b>781</b>

Nelle aziende agricole sopra indicate sono inoltre presenti circa 150 capi di bestiame (bovini).

**Comune di Pinerolo: Elementi territoriali vulnerabili**

***Numero Residenti nel raggio di 670 m dallo stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL***

<i>Denominazione Strada</i>	<i>Numero totale residenti</i>	<i>Bambini (&lt; 14 anni)</i>	<i>Anziani (&gt; 65 anni)</i>	<i>Disabili</i>
Strada al Colletto	50	7	12	5
Strada ai Losani	33	3	10	0
Strada ai Rivetti	65	10	22	0
<b>TOTALE</b>	<b>148</b>	<b>20</b>	<b>44</b>	<b>5</b>

***Attività produttive nel raggio di 670 m dallo stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL***

<i>Rag. Sociale</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Tel.</i>	<i>Dip.</i>
			<b>Totale</b>	<b>0</b>

Non vi sono attività produttive in territorio di Pinerolo nel raggio di 670 m dallo stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL.

### **Elementi ambientali vulnerabili**

*Tabella pozzi entro l'area di indagine sugli elementi vulnerabili (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)*

All'interno dell'area di indagine non sono presenti pozzi classificati, ma solo n.4 pozzi per i quali non si dispone della classificazione.

*Legenda classi di capacità protettiva del suolo (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)*

CAPACITA' PROTETTIVA		CLASSI	SOGGIACENZA DELLA FALDA FREATICA
BASSA	Suoli scarsamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentare l'infiltrazione, con possibilità di fenomeni di bypass-flow	1	Meno di 3 m dal piano campagna
		2	Più di 3 m dal piano campagna
MEDIA	Suoli moderatamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentare l'infiltrazione, con bassa possibilità di fenomeni di bypass-flow	3	Meno di 3 m dal piano campagna
		4	Più di 3 m dal piano campagna
ALTA	Suoli adatti a trattenere gli inquinanti e rallentare l'infiltrazione, con orizzonti poco permeabili, contaminanti di solito limitati al di sopra dei 2 m di profondità	5	Meno di 3 m dal piano campagna
		6	Più di 3 m dal piano campagna

NOTA: L'area di indagine sugli elementi vulnerabili (che differisce in generale dall'area di pianificazione dell'intervento di cui alla Sezione 2 e Allegato 1), ove non diversamente specificato, ha un raggio pari a 1000 m e centro sullo stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL.



Servizio Tutela Ambientale

Carta degli elementi territoriali vulnerabili  
Stabilimento G.M. MEGA S.P.A.  
Comune di Roletto (To)

Stabilimento G.M. MEGA S.P.A.

Limiti comunali

Bersagli sensibili

Cimiteri

Commercio

Impianti sportivi

Istruzione

Luoghi di culto

Luoghi di pubblico spettacolo

Musei

Nodi della rete di trasporto

Ospedali

Presidi di sicurezza

Sanità

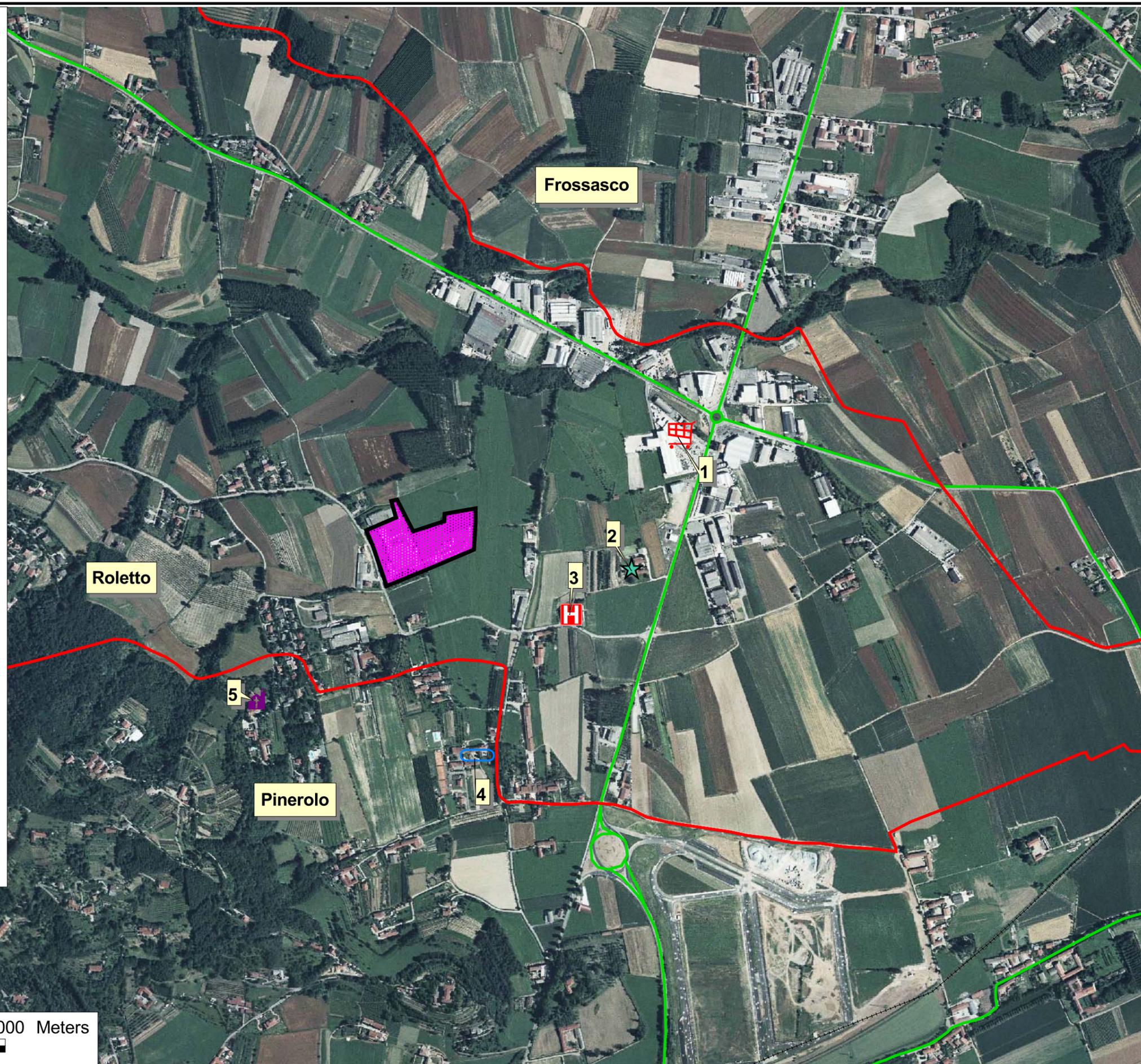
Uffici pubblici

Strutture Ricettive

Ferrovie

Autostrade

Strade provinciali



0 500 1000 Meters

PROGR	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOL	OGGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	CATEGORIA	SOTTOCAT_T	DENOMINAZIONE	NOTE	CAPIENZA_P	POSTI_LETTO	PROV
1	Commercio	Grande distribuzione puntuale		Roletto	Via Torino n.12			Centro Commercial Prealpina				
2	Strutture ricettive	Agriturismo		Roletto	Via Torino n.20			La Fornace				
3	Sanità	comunità terapeutica		Roletto	Via Santa Brigida 63			Associazione Aliseo				
4	Impianti sportivi	club privato sportivo		Pinerolo	Via ai Rivetti n.30			Portico di Sam				
5	Luoghi di culto	Parrocchia		Roletto	fraz. Colletto			Monte Carmelo				



Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche  
Stabilimento G.M. MEGA s.p.a.  
Comune di Roletto (To)

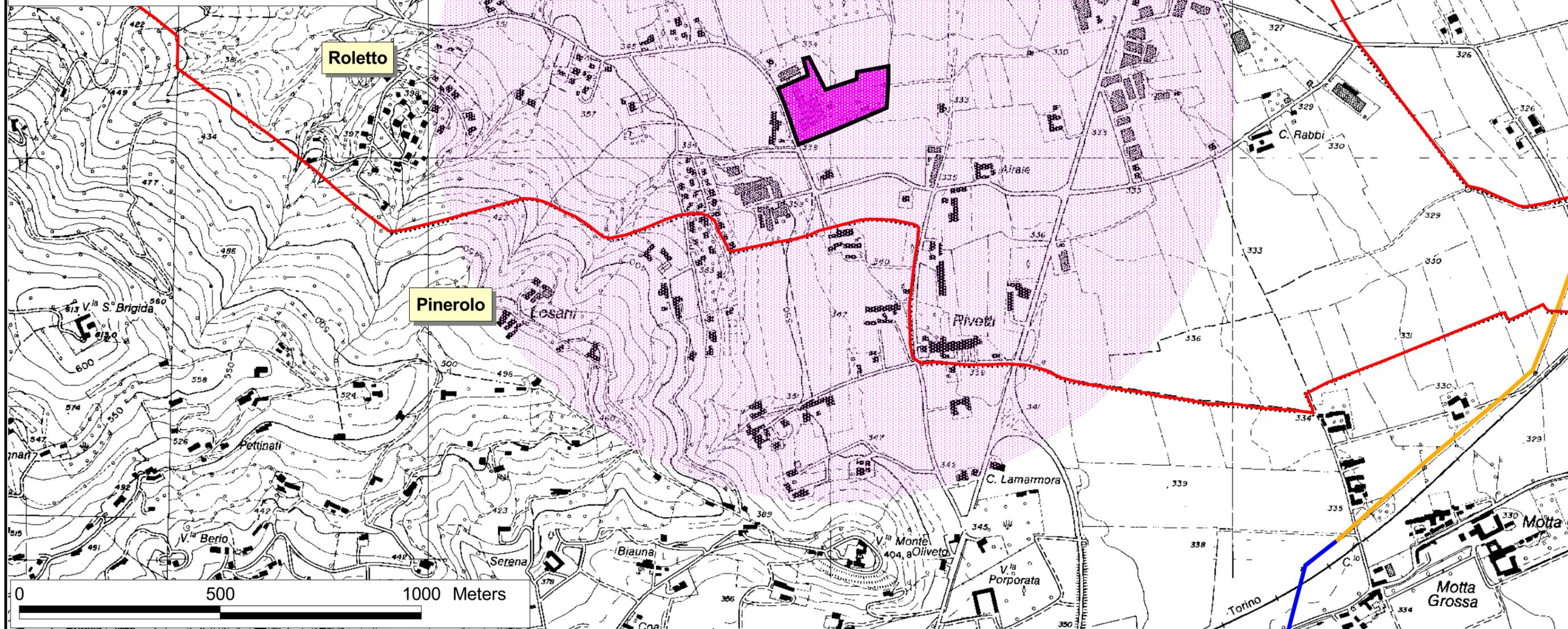
 Stabilimento G.M. MEGA s.p.a.

 Area di indagine sugli elementi vulnerabili

 Limiti comunali

Elettrodotti

 132 [kV]  
 220 [kV]





Servizio Tutela Ambientale

### Carta della vulnerabilità idrica G.M. MEGA S.p.A. Comune di Roletto (To)

G.M. MEGA S.p.A.

Area di indagine sugli  
elementi vulnerabili

Limiti comunali

Piezometria

Pozzi

uso: irriguo

uso non classificato

Capacità protettiva del suolo nei confronti  
delle acque sotterranee

2

3

4

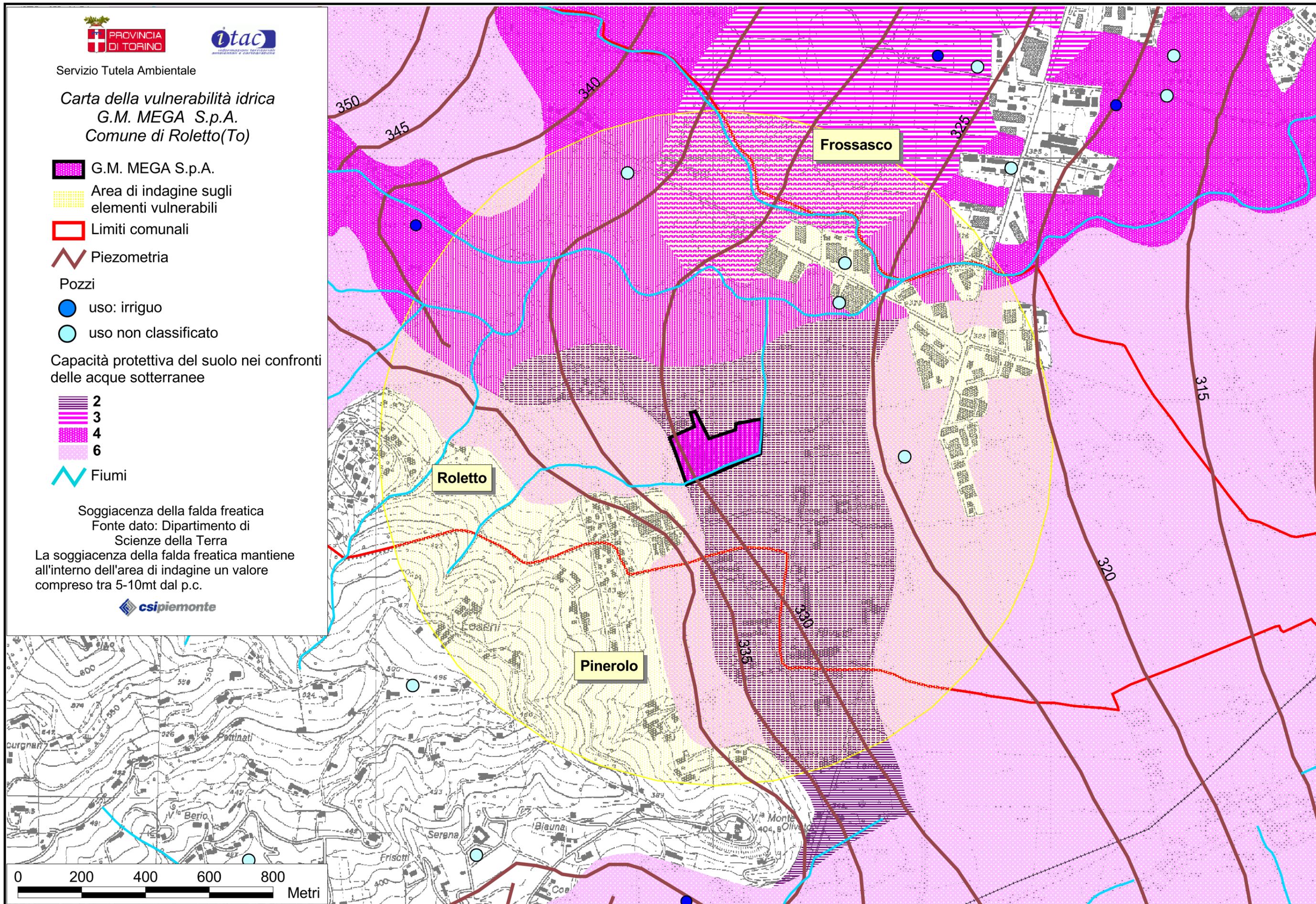
6

Fiumi

Soggiacenza della falda freatica

Fonte dato: Dipartimento di  
Scienze della Terra

La soggiacenza della falda freatica mantiene  
all'interno dell'area di indagine un valore  
compreso tra 5-10mt dal p.c.





Servizio Tutela Ambientale

### Carta degli altri elementi ambientali vulnerabili Stabilimento G.M. MEGA S.p.A.. Comune di Roletto (To)

- Stabilimento G.M. MEGA S.p.A.
- Area di indagine sugli elementi vulnerabili
- Limiti comunali

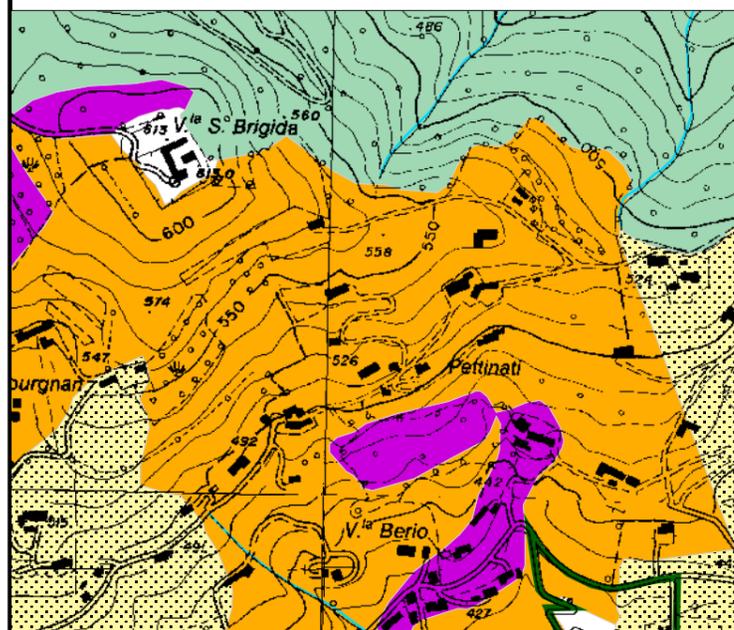
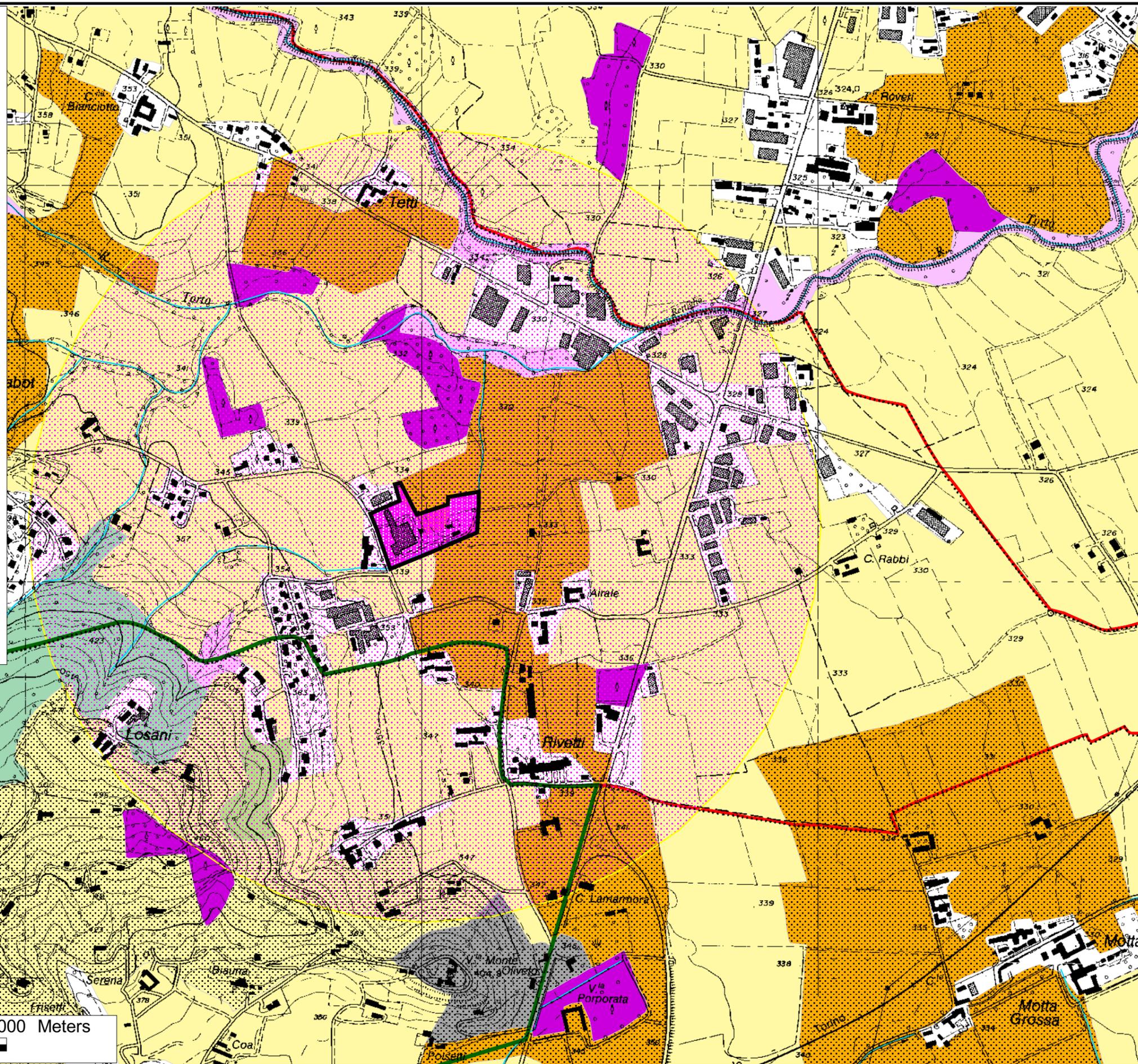
Usi del suolo (fonte Piano Forestale Territoriale)

- Prati stabili di pianura
- Impianti per arboricoltura da legno
- Seminativi
- Frutteti, vigneti, orti e giardini
- Prato-pascoli
- Castagneti
- Robineti

Aree di particolare pregio ambientale e paesistico di competenza regionale  
Collina di Pinerolo

Fiumi e laghi

- Fiume, torrente, rio
- Lago naturale
- Lago artificiale



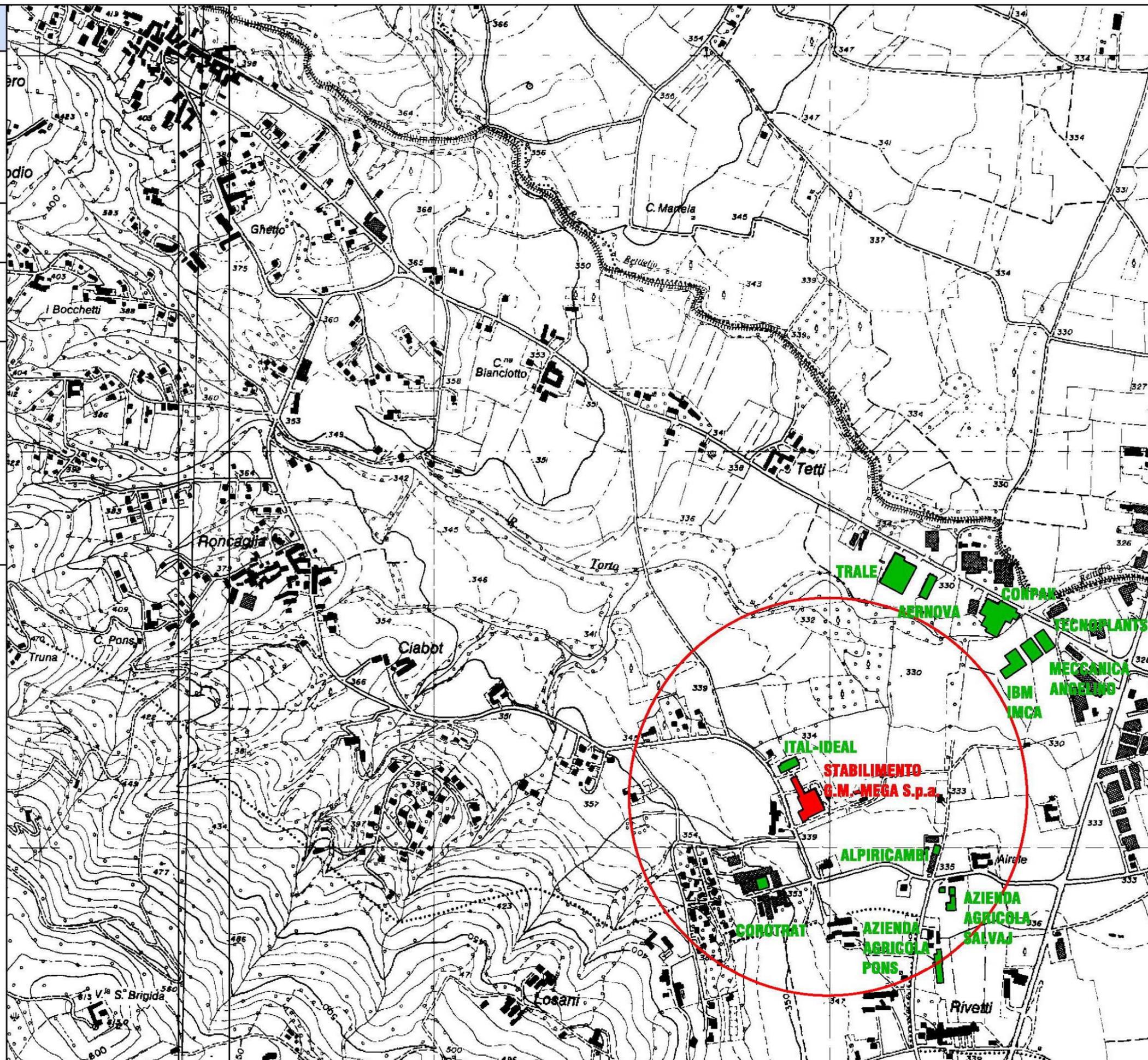
0 500 1000 Meters

**Allegato 2 - Tavola 2**

**- INDIVIDUAZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE**

**Legenda**

-  **Stabilimento G.M.-MEGA S.p.a.**
-  **Attività Produttive**



## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### **ALLEGATO 3**

*Stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL*

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*

### ***Schede di sicurezza sostanze pericolose***

#### *Propellenti*

- GPL
- DME

#### *Solventi*

- MEK
- CICLOESANO
- CICLOESANONE
- TOLUOLO
- ALCOL ISOBUTILICO
- ACETONE
- PMA

#### *Vernici*

- MEGAMAR 180 (a titolo esemplificativo)

Si vedano le schede di sicurezza dello stabilimento in calce a questo **Allegato 3**.

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/1

Sostanza: G.P.L.

Utilizzazione: materia prima - propellente

---

**Identificazione**

Nome chimico: propano (C3-H8) - isobutano (C4 - H10) - nbutano (C4-H10)

Nomi commerciali: butano/propano - G.P.L.

codice EINECS: 270 - 704 - 2

Numero di registro CAS: 68476 - 85 - 7

Formula bruta: C4-H10 - Isobutano e Propano / C3H8 - Propano

Peso molecolare: 58,123 - Isobutano e Butano / 44,096 Propano

Formula di struttura: CH3-CH2-CH3 Propano

---

**Caratteristiche chimico-fisiche**

Stato fisico: gas liquefatto a pressione

Colore: incolore

Odore: quasi inodore

Solubilità in acqua: no

Solubilità nei principali solventi organici:

Densità: 0,56 kg/l (20 °C)

Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: > 1

Punto di fusione: < - 100 °C

Punto di ebollizione: < - 40 °C

Punto di infiammabilità: < - 100 °C

Limite inf. e sup. di infiammabilità in aria (% vol.): 1,8% - 9,5%

Temperatura di autoaccensione: 405 °C

Tensione di vapore: 3,2 bar

Reazioni pericolose: decomposizione per incendio: CO e CO2

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/1

Sostanza: G.P.L. (continua)

---

**Classificazione ed etichettatura**

Di legge

Simbolo di pericolo: F+

Indicazione di pericolo: altamente infiammabile

FraSi di rischio: R 12

Consigli di prudenza: S 9 - S 16 - S 33

---

**Informazioni tossicologiche**

Vie di penetrazione: inalazione, contatto

Tossicità acuta: asfissiante semplice

Tossicità cronica: non esistono evidenze

Corrosività/Potere irritante: lesioni da freddo (cute, occhio)

Potere sensibilizzante: non esistono evidenze

Cancerogenesi: non esistono evidenze

Mutagenesi: non esistono evidenze

Terotogenesi: non esistono evidenze

---

**Informazioni ecotossicologiche**

Dati non disponibili a causa dell'elevata volatilità del prodotto che, non persistendo nel mezzo acquoso, non consente di portare a termine i test.

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/2

Sostanza: D.M.E.

Utilizzazione: materia prima - propellente

---

**Identificazione**

Nome chimico: etere dimetilico

Nomi commerciali: dimetiletere - D.M.E.

codice EINECS: 204 - 065 - 8

Numero di registro CAS: 115 - 10 - 6

Formula bruta: CH<sub>3</sub>OCH<sub>3</sub>

Peso molecolare: 46,07

Formula di struttura: CH<sub>3</sub>-O-CH<sub>3</sub>

---

**Caratteristiche chimico-fisiche**

Stato fisico: gas liquido

Colore: incolore

Odore: quasi inodore

Solubilità in acqua: 328 gr/l (20 °C)

Solubilità nei principali solventi organici: metanolo, etanolo, toluene

Densità: 650 kg/m<sup>3</sup> (20 °C)

Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: > 1

Punto di fusione: - 141 °C

Punto di ebollizione: - 25 °C

Punto di infiammabilità: - 41 °C

Limite inf. e sup. di infiammabilità in aria (% vol.): 3,0% - 18,6%

Temperatura di autoaccensione: 350 °C

Tensione di vapore: 510 kPa (20 °C)

Reazioni pericolose: contatto con aria/O<sub>2</sub>

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/2

Sostanza: D.M.E. (continua)

---

**Classificazione ed etichettatura**

Di legge

Simbolo di pericolo: F+

Indicazione di pericolo: altamente infiammabile

FraSi di rischio: R 12

Consigli di prudenza: S2 - S 9 - S 16 - S 33

---

**Informazioni tossicologiche**

Vie di penetrazione: inalazione, contatto

Tossicità acuta: inalazione LC 50, ratto, 16,4 vol. %, 4 ore

Tossicità cronica: non esistono evidenze

Corrosività/Potere irritante: lesioni da freddo (cute, occhio)

Potere sensibilizzante: non esistono evidenze

Cancerogenesi: non esistono evidenze

Mutagenesi: non esistono evidenze

Terotogenesi: non esistono evidenze

---

**Informazioni ecotossicologiche**

Ecotossicità:

pesci - poecilia reticulata: tossicità acuta, 96 h-LC 50 > 4000 mg/l

dafnia - daphnia magna: tossicità acuta, 48 h - EC 50 > 4000 mg/l

Ecologia:

Degradazione - abiotico: il prodotto può essere degradato tramite processi chimici o fotolitici

Degradazione - biotica: non facilmente biodegradabile (prova a recipiente chiuso).

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/7

Sostanza: MEK

Utilizzazione: solvente

---

**Identificazione**

Nome chimico: metil etil ketone/2-butanone-MEK

Nomi commerciali: MEK

Numero di registro CAS: 78-93-3

Formula bruta:  $\text{CH}_3\text{COC}_2\text{H}_5$

Peso molecolare:

Formula di struttura:

---

**Caratteristiche chimico-fisiche**

Stato fisico: liquido limpido

Colore: incolore

Odore: idrocarburo ossigenato

Solubilità in acqua: 292 gr/l a 20 °C

Solubilità nei principali solventi organici:

Densità: > 1 KPa

Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: 0,804 a 20 °C

Punto di fusione: - 86 °C

Punto di ebollizione: < 78 °C

Punto di infiammabilità: - 4 °C

Limite inf. e sup. di infiammabilità in aria (% vol.):

Temperatura di autoaccensione: > 450 °C

Tensione di vapore: 105 hPa a 20 °C

Reazioni pericolose:

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/7

Sostanza: MEK (continua)

---

**Classificazione ed etichettatura**

Di legge

Simbolo di pericolo: Xi F

Indicazione di pericolo: irritante infiammabile

FraSi di rischio: R 11 – R 36 – R 66 – R 67

Consigli di prudenza: S 9 – S 16

---

**Informazioni tossicologiche**

Vie di penetrazione: inalazione, ingestione, contatto

Tossicità acuta:

Potere irritante: cute, occhio, vie respiratorie

Cancerogenesi: non esistono evidenze

Mutagenesi: non esistono evidenze

Terotogenesi: non esistono evidenze

---

**Informazioni ecotossicologiche**

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/9

Sostanza: cicloesano

Utilizzazione: solvente

---

**Identificazione**

Nome chimico: cicloesano

Nomi commerciali: cicloesano

Numero di registro CAS: 110-82-7

Formula bruta: C<sub>6</sub>H<sub>12</sub>

Peso molecolare:

Formula di struttura:

---

**Caratteristiche chimico-fisiche**

Stato fisico: liquido

Colore: incolore

Odore: caratteristico idrocarburi

Solubilità in acqua: 0,055 gr/l

Solubilità nei principali solventi organici:

Densità: 0,78 gr/cm<sup>3</sup>

Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:

Punto di fusione: 6 °C

Punto di ebollizione: 81 °C

Punto di infiammabilità:

Limite inf. e sup. di infiammabilità in aria (% vol.):

Temperatura di autoaccensione: 260 °C

Tensione di vapore: 10.300 Pa a 20 °C

Reazioni pericolose:

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENCAE NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/9

Sostanza: cicloesano (continua)

---

**Classificazione ed etichettatura**

Di legge

Simbolo di pericolo: Xn F N

Indicazione di pericolo: nocivo infiammabile pericoloso per l'ambiente

Frafi di rischio: R 11 – R 38 – R 50/53 - R 65 – R 67

Consigli di prudenza: S 9 – S16 – S25 - S33 – S60 – S61 – S62

---

**Informazioni tossicologiche**

Vie di penetrazione: inalazione, ingestione, contatto

Tossicità acuta:

Potere irritante: cute, occhio, vie respiratorie

Cancerogenesi: non esistono evidenze

Mutagenesi: non esistono evidenze

Terotogenesi: non esistono evidenze

---

**Informazioni ecotossicologiche**

Pur nocivo per gli organismi acquatici il prodotto tende a evaporare e a biodegradarsi

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/4

Sostanza: cicloesanone

Utilizzazione: solvente

---

**Identificazione**

Nome chimico: cicloesanone

Nomi commerciali: cicloesanone

Numero di registro CAS: 108-94-1

Formula bruta: C<sub>6</sub>H<sub>10</sub>O

Peso molecolare:

Formula di struttura:

---

**Caratteristiche chimico-fisiche**

Stato fisico: liquido limpido

Colore: incolore

Odore: caratteristico

Solubilità in acqua: parzialmente solubile

Solubilità nei principali solventi organici: vari solventi

Densità: 0,9478 gr/cm<sup>3</sup> a 20 °C

Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:

Punto di fusione: - 45 °C

Punto di ebollizione: 156 °C

Punto di infiammabilità: 44 °C

Limite inf. e sup. di infiammabilità in aria (% vol.):

Temperatura di autoaccensione:

Tensione di vapore: 533,2 Pa a 20 °C

Reazioni pericolose:

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/4

Sostanza: cicloesanone (continua)

---

**Classificazione ed etichettatura**

Di legge

Simbolo di pericolo: Xn

Indicazione di pericolo: nocivo

FraSi di rischio: R 10 – R 20

Consigli di prudenza: S 25

---

**Informazioni tossicologiche**

Vie di penetrazione: inalazione, ingestione, contatto

Tossicità acuta:

DL50 via orale 1.400 mg/kg

CL50 per inalazione 8.000 ppm

DL 50 via cutanea 948 mg/kg

Potere irritante: cute, occhio, vie respiratorie

Cancerogenesi: non esistono evidenze

Mutagenesi: non esistono evidenze

Terotogenesi: non esistono evidenze

---

**Informazioni ecotossicologiche**

Biodegradabilità:

acqua 0,47 mg ossigeno/mg

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/8

Sostanza: toluolo

Utilizzazione: solvente

---

**Identificazione**

Nome chimico: toluene 90% - isobutilacetato 10%

Nomi commerciali: toluolo

Numero di registro CAS: 108-88-3 110-19-0

Formula bruta: C<sub>7</sub>H<sub>8</sub>

Peso molecolare:

Formula di struttura:

---

**Caratteristiche chimico-fisiche**

Stato fisico: liquido

Colore: incolore

Odore: pungente

Solubilità in acqua:

Solubilità nei principali solventi organici:

Densità:

Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: 0,871

Punto di fusione:

Punto di ebollizione: 111 °C

Punto di infiammabilità: 8 °C

Limite inf. e sup. di infiammabilità in aria (% vol.):

Temperatura di autoaccensione:

Tensione di vapore: 19,73 a 20 °C

Reazioni pericolose:

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/8

Sostanza: toluolo (continua)

---

**Classificazione ed etichettatura**

Di legge

Simbolo di pericolo: Xn F

Indicazione di pericolo: nocivo infiammabile

Frasi di rischio: R 11 – R 38 – R 48/20 - R 63 – R 65

Consigli di prudenza: S 9 – S 13 - S16 – S33 – S43 – S62

---

**Informazioni tossicologiche**

Vie di penetrazione: inalazione, ingestione, contatto

Tossicità acuta:

DL 50 via orale > 2.000 mg/kg

CL50 per inalazione > 5 mg/l

DL50 via cutanea > 2.000 mg/kg

Potere irritante: cute, occhio, vie respiratorie

Cancerogenesi: non esistono evidenze

Mutagenesi: non esistono evidenze

Teratogenesi: non esistono evidenze

---

**Informazioni ecotossicologiche**

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/5

Sostanza: alcool isobutilico

Utilizzazione: solvente

---

**Identificazione**

Nome chimico: isobutanolo 2-metilpropan-1-olo

Nomi commerciali: alcool isobutilico

Numero di registro CAS: 78-83-1

Formula bruta:  $(\text{CH}_3)_2\text{CHCH}_2\text{OH}$

Peso molecolare:

Formula di struttura:

---

**Caratteristiche chimico-fisiche**

Stato fisico: liquido limpido

Colore: incolore

Odore: caratteristico forte

Solubilità in acqua: insolubile

Solubilità nei principali solventi organici: vari solventi organici

Densità: 0,801 gr/cm<sup>3</sup> a 20 °C

Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:

Punto di fusione: - 108 °C

Punto di ebollizione: 106 °C

Punto di infiammabilità:

Limite inf. e sup. di infiammabilità in aria (% vol.):

Temperatura di autoaccensione: 427 °C

Tensione di vapore: 12 hPa a 20 °C

Reazioni pericolose:

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/5

Sostanza: alcool isobutilico (continua)

---

**Classificazione ed etichettatura**

Di legge

Simbolo di pericolo: Xn

Indicazione di pericolo: nocivo

FraSi di rischio: R 10 – R 37/38 – R 41 – R 67

Consigli di prudenza: S 2 – S 7/9 – S 13 – S 26 – S 37/39 – S 46

---

**Informazioni tossicologiche**

Vie di penetrazione: inalazione, ingestione, contatto

Tossicità acuta:

DL50 via orale 2,5 – 3,8 gr/kg

CL50 per inalazione 8.000 ppm

DL 50 via cutanea 4,2 mg/kg

Cancerogenesi: non esistono evidenze

Mutagenesi: non esistono evidenze

Terotogenesi: non esistono evidenze

---

**Informazioni ecotossicologiche**

Persistenza:

aria 1 g

Bioaccumulo/bioconcentrazione:

acqua BCF-log Pow 0,79

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/3

Sostanza: acetone

Utilizzazione: solvente

---

**Identificazione**

Nome chimico: acetone

Nomi commerciali: acetone

Numero di registro CAS: 67-64-1

Formula bruta: C<sub>3</sub>H<sub>6</sub>O

Peso molecolare:

Formula di struttura:

---

**Caratteristiche chimico-fisiche**

Stato fisico: liquido limpido

Colore: incolore

Odore: caratteristico dolciastro

Solubilità in acqua: solubile

Solubilità nei principali solventi organici: alcool, etere, cloroformio

Densità: 0,783 gr/cm<sup>3</sup> a 20 °C

Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:

Punto di fusione: - 95,3 °C

Punto di ebollizione: 56,2 °C

Punto di infiammabilità: - 18 °C

Limite inf. e sup. di infiammabilità in aria (% vol.):

Temperatura di autoaccensione: 465 °C

Tensione di vapore: 187,5 mm Hg

Reazioni pericolose:

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/3

Sostanza: acetone (continua)

---

**Classificazione ed etichettatura**

Di legge

Simbolo di pericolo: F Xi

Indicazione di pericolo: infiammabile irritante

Frasi di rischio: R 11 – R 36 – R 66 – R 67

Consigli di prudenza: S 2 – S 9 – S 16 – S 26

---

**Informazioni tossicologiche**

Vie di penetrazione: inalazione, ingestione, contatto

Tossicità acuta:

Potere irritante: cute, occhio, vie respiratorie

Cancerogenesi: non esistono evidenze

Mutagenesi: non esistono evidenze

Terotogenesi: non esistono evidenze

---

**Informazioni ecotossicologiche**

Biodegradabilità:

acqua 0,5-1 mg ossigeno/mg

Bioaccumolo/bioconcentrazione:

pesce 0,19

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/6

Sostanza: PMA

Utilizzazione: solvente

---

**Identificazione**

Nome chimico: 2-metossi-1-metiletilacetato

Nomi commerciali: PMA

Numero di registro CAS: 108-65-6

Formula bruta:

Peso molecolare:

Formula di struttura:

---

**Caratteristiche chimico-fisiche**

Stato fisico: liquido

Colore: incolore

Odore: etereo

Solubilità in acqua:

Solubilità nei principali solventi organici:

Densità:

Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: 0,967 a 20 °C

Punto di fusione: - 65 °C

Punto di ebollizione: 143 °C

Punto di infiammabilità: 45 °C

Limite inf. e sup. di infiammabilità in aria (% vol.): 1,5-7

Temperatura di autoaccensione: 315 °C

Tensione di vapore: 420 Pa a 20 °C

Reazioni pericolose:

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/6

Sostanza: PMA (continua)

---

**Classificazione ed etichettatura**

Di legge

Simbolo di pericolo: Xi

Indicazione di pericolo: irritante

FraSi di rischio: R 10 – R 36

Consigli di prudenza: S 25

---

**Informazioni tossicologiche**

Vie di penetrazione: inalazione, ingestione, contatto

Tossicità acuta:

Potere irritante: cute, occhio, vie respiratorie

Cancerogenesi: non esistono evidenze

Mutagenesi: non esistono evidenze

Terotogenesi: non esistono evidenze

---

**Informazioni ecotossicologiche**

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/10

Sostanza: MEGAMAR 180 effetto cromo-argento

Utilizzazione: prodotto verniciante

---

**Identificazione**

Nome chimico: xilene, eptano, acetato di etile, alluminio in polvere, acetato di metile

Nomi commerciali: MEGAMAR 180 effetto cromo-argento

Numero di registro CAS: 1330-20-7, 142-82-5, 141-78-6, 7429-90-5, 79-20-9

Formula bruta:

Peso molecolare:

Formula di struttura:

---

**Caratteristiche chimico-fisiche**

Stato fisico: liquido viscoso

Colore: metalliscente

Odore: caratteristico

Solubilità in acqua:

Solubilità nei principali solventi organici:

Densità:

Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:

Punto di fusione:

Punto di ebollizione:

Punto di infiammabilità:  $0\text{ °C} \leq fp < 21\text{ °C}$

Limite inf. e sup. di infiammabilità in aria (% vol.):

Temperatura di autoaccensione:

Tensione di vapore:

Reazioni pericolose:

**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI  
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4**

Sezione 8/10

Sostanza: MEGAMAR 180 effetto cromo-argento (continua)

---

**Classificazione ed etichettatura**

Di legge

Simbolo di pericolo: Xn F N

Indicazione di pericolo: nocivo infiammabile pericoloso per l'ambiente

FraSi di rischio: R 11 – R 20/21 - R 38 – R 50/53 - R 65

Consigli di prudenza: S7 – S16 – S25 – S29 - S33 – S36/37 – S43 – S56 – S57

S 60 – S 61 – S 62

---

**Informazioni tossicologiche**

Vie di penetrazione: inalazione, ingestione, contatto

Tossicità acuta:

DL50 via orale (RAT): 5.000 mg/kg - xilene

DL50 via orale (RABBIT): 4.935 mg/kg – aacetato di etile

DL50 via orale (RABBIT): 3.705 gr/kg – acetato di metile

Potere irritante: cute, occhio, vie respiratorie

Cancerogenesi: non esistono evidenze

Mutagenesi: non esistono evidenze

Terotogenesi: non esistono evidenze

---

**Informazioni ecotossicologiche**

Contiene eptano R 50/53

## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### **ALLEGATO 4**

*Elenco recapiti telefonici e fax*

*NOTA: i recapiti telefonici indicati in grassetto sono da considerarsi recapiti di emergenza attivi h24 o nell'orario esplicitamente menzionato. Gli altri recapiti indicati sono invece da considerarsi numeri telefonici di supporto.*

Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 0/1  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Compagnia Italiana Aerosol - Roletto

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
GES	<b>COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL S.r.l.</b> Gestore e Responsabile stabilimento:  Responsabile dell'Emergenza:					VVF, ROL, PIN
UTG	<b>PREFETTURA di TORINO</b>					REG, CM
VVF	<b>VIGILI del FUOCO</b>	<b>-115</b>	24h			UTG, 112, 113, 117, 118
REG	<b>REGIONE PIEMONTE</b> Settore PROTEZIONE CIVILE  Settore GRANDI RISCHI AMBIENTALI					
CM	<b>CITTA' METROPOLITANA di TORINO</b> Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA E VALUTAZIONI AMBIENTALI					
ROL	<b>COMUNE di ROLETTO</b> Sindaco:  Comando Polizia Municipale Comandante					FRO
CCO	<b>CENTRO di COORDINAMENTO OPERATIVO</b>		24h (durante emergenza)			
PIN	<b>COMUNE di PINEROLO</b>					

Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 0/1  
 Piano di Emergenza Esterno stabilimento Compagnia Italiana Aerosol - Roletto

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
CCO	<b>CENTRO di COORDINAMENTO OPERATIVO</b> Coordinatore:					
	Sindaco: Comando Polizia Municipale Com. Reperibili Protezione Civile:					
FRO	<b>COMUNE di FROSSASCO</b> Sindaco: Consigliere:  Comando Polizia Municipale:					
ARP	<b>ARPA</b> DIPARTIMENTO DI TORINO Dirigente reperibile					
ASL	<b>A.S.L. TO3</b> Reperibilità SIAN, SISP, SPRESAL Dipartimento di Prevenzione: Direttore: Segreteria SIAN Segreteria SPRESAL Segreteria SISP	<b>tramite il 118</b>	24h			

Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 0/1  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Compagnia Italiana Aerosol - Roletto

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
118	<b>SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA</b> Gestione Centrale Operativa	<b>-118</b>	24h			ARP, ASL
112	<b>CARABINIERI</b> COMANDO PROVINCIALE Torino Compagnia di Pinerolo NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa Tenente Colonnello	<b>-112</b>	24h			
117	<b>GUARDIA DI FINANZA</b>  Compagnia di Pinerolo Com. Capitano	<b>-117</b>	24h			
113	<b>QUESTURA di TORINO</b>	<b>-113</b>	24h			PSS
PSS	<b>POLIZIA STRADALE</b> centralino Sala radio COA-COC Capi turno Comandante					
SAD	<b>SADEM (ex SAPAV)</b> Reperibilità h24					
CAV	<b>CAVOURESE</b>					
ANS	<b>ANAS S.p.A.</b> COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza:					

Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 0/1  
 Piano di Emergenza Esterno stabilimento Compagnia Italiana Aerosol - Roletto

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
	Sala Operativa Comp. H24  Responsabile S.O.:  Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni fornisce il nominativo e n° telefonico del funzionario reperibile)					
ENL	<b>ENEL Distribuzione S.p.A.</b>  ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h) <i>num. emergenza dedicato ai Comuni</i>					
LIM	<b>Società VEMA S.r.l.</b>					

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 5**

*Moduli per la comunicazione in emergenza*  
*Moduli per la comunicazione di fine emergenza*

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D.Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 6**

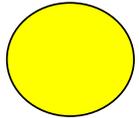
*Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento*

- *Attenzione*
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

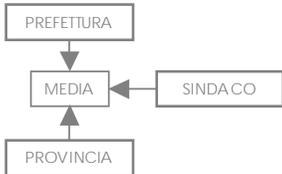
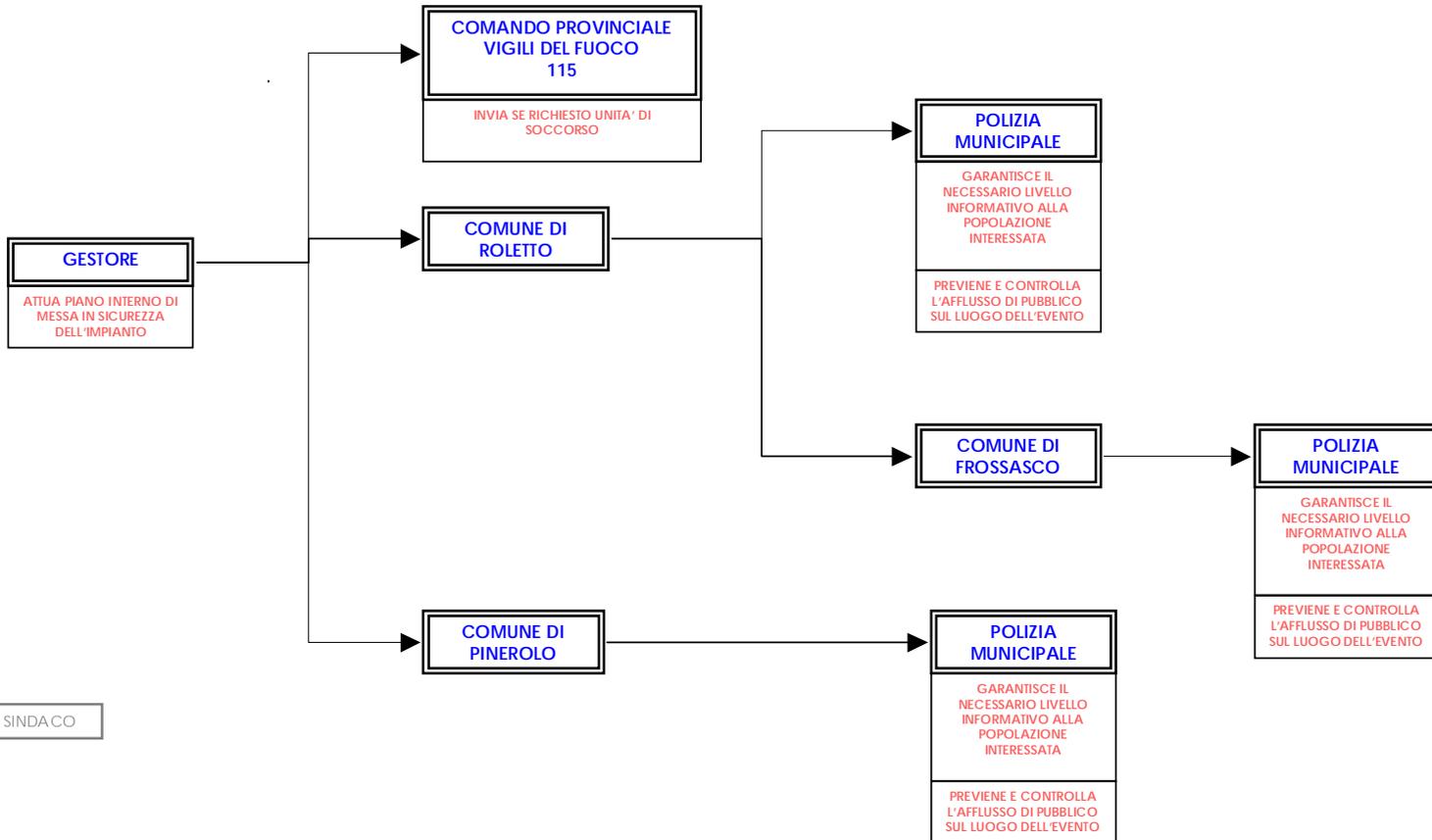
PREFETTURA DI TORINO  
PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURA INFORMATIVA

Azienda COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL  
Comune ROLETTO

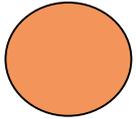


# ATTENZIONE (Codice Giallo)

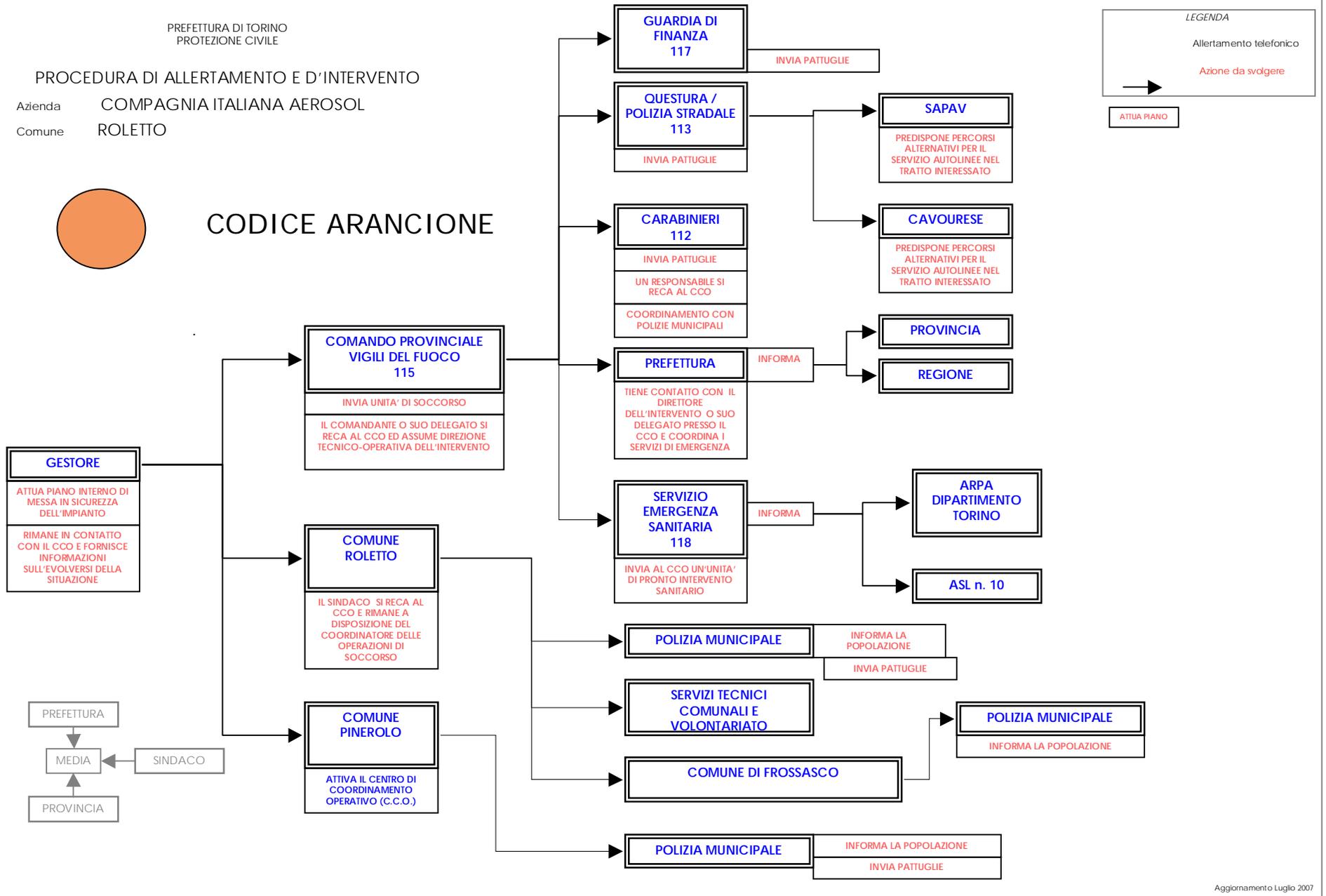


### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL  
Comune ROLETTO

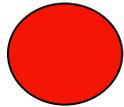


## CODICE ARANCIONE

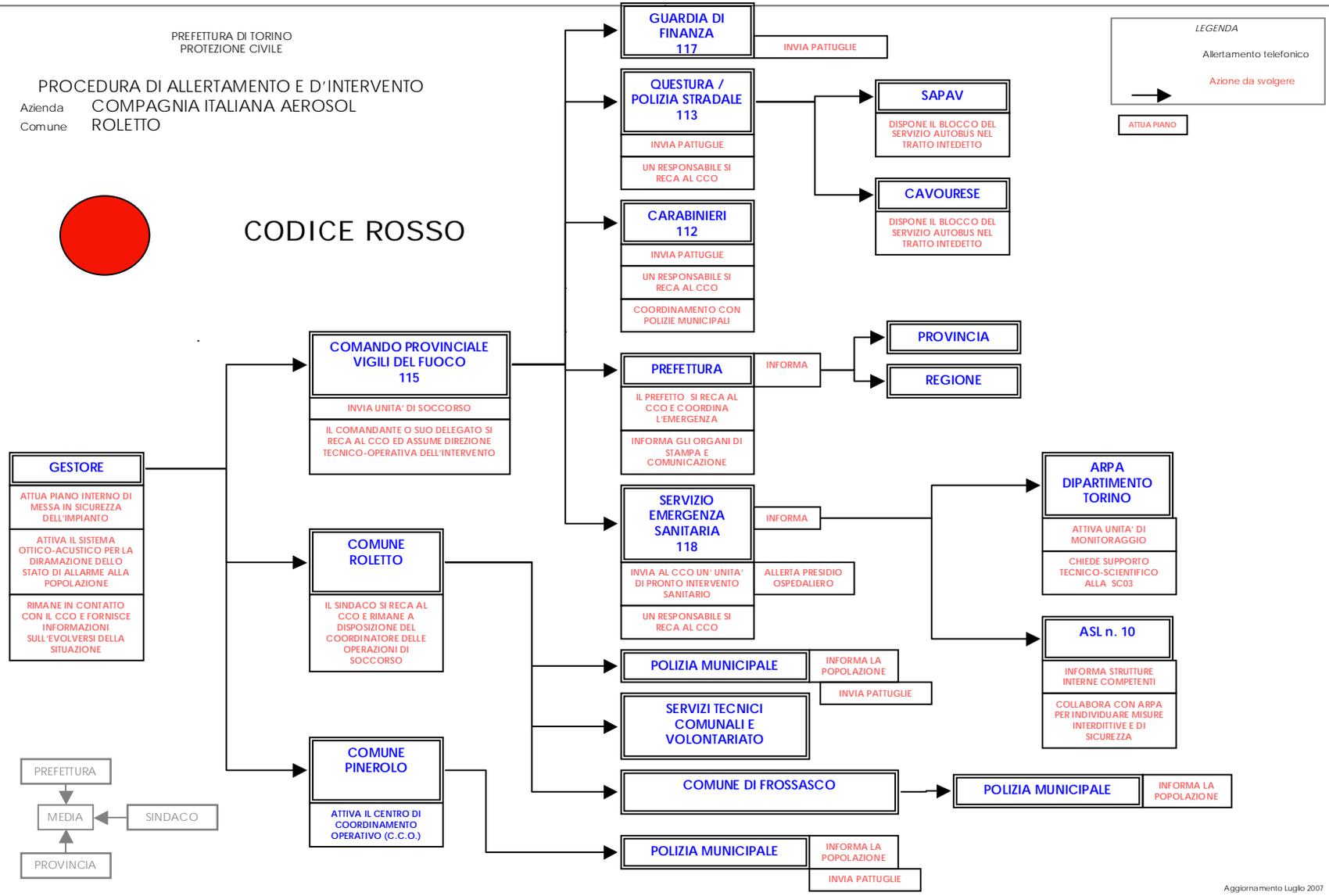


### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda **COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL**  
Comune **ROLETTO**



## CODICE ROSSO



Prefettura di Torino

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

**ALLEGATO 7**

*Piani di Funzione dei singoli soggetti*

▪ **Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL n. 10		-
Informazione e stampa	Prefettura di Torino		-
	Comune Roletto		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada		-
	Carabinieri		
	Polizie Municipali:		
	<b>Roletto</b> <b>Pinerolo</b>		<i>Viabilità dell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento</i>
Assistenza popolazione	Comune Roletto		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.
	Comune Pinerolo		
	Comune Frossasco		Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Roletto		Modalità di funzionamento del CCO
	Comune Pinerolo		
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni  Recapiti telefonici in emergenza

<sup>1</sup>Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione